



Cristo risorto e glorioso, sorgente della nostra speranza.

Cari parrocchiani, vi raggiungiamo nelle vostre case con questo numero pasquale del nostro periodico parrocchiale, per aggiornarvi con un po' di notizie sulla vita della parrocchia e farvi gli auguri più sinceri di Buona Pasqua.

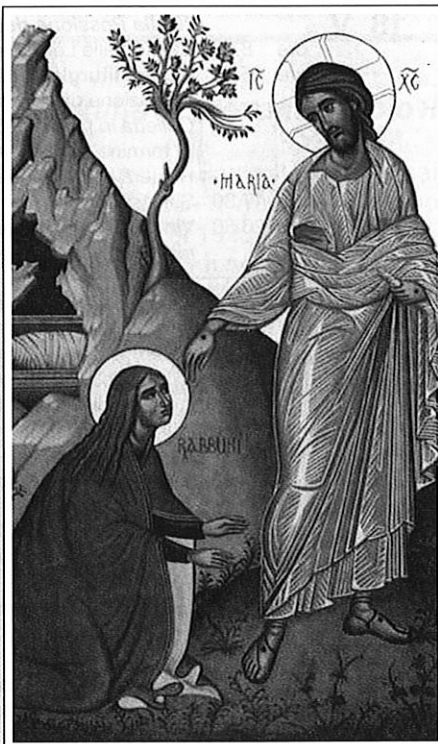
Trovate nelle pagine interne il resoconto delle varie attività legate alla formazione e alla catechesi, con alcune testimonianze di chi sta compiendo questi diversi percorsi. Sono segnalati poi alcuni grandi eventi della vita della chiesa, in particolare la canonizzazione dei papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, il 27 aprile.

E poi... scendiamo nel pratico, presentando il bilancio della parrocchia, con le dolenti note delle spese necessarie per sostenere la vita quotidiana di una parrocchia come la nostra, con molte strutture e attività che hanno costi fissi e variabili sempre in aumento. Anche la partecipazione comunitaria alle spese materiali fa parte di una condivisione dei valori che ispirano la nostra fede e mi rammarico un po' constatando che molti non sentono così viva questa appartenenza e questa adesione concreta. C'è poi il programma della settimana dell'ottava di Pasqua, con il ricco calendario di appuntamenti di preghiera.

Lascio la riflessione spirituale alle parole di Papa Francesco, prendendo alcuni passaggi della sua Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium". Spero che possiate meditarle con frutto, rinnovando la personale adesione a Gesù risorto, nostro redentore.

Con l'augurio sincero di ogni bene,

don Luigi, parroco



Dall'Esortazione Apostolica "Evangelii gaudium":

(275)

Se pensiamo che le cose non cambieranno, ricordiamo che Gesù Cristo ha trionfato sul peccato e sulla morte ed è ricolmo di potenza. Gesù Cristo vive veramente. Altrimenti, « se Cristo non è risorto, vuota è la nostra predicazione » (1 Cor 15,14).

Il Vangelo ci racconta che quando i primi discepoli partirono per predicare, « il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola » (Mc 16,20). Questo accade anche oggi. Siamo invitati a scoprirlo, a viverlo. Cristo risorto e glorioso è la sorgente profonda della nostra speranza, e non ci mancherà il suo aiuto per compiere la missione che Egli ci affida.

(276)

La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie,

cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. In un campo spianato torna ad apparire la vita, ostinata e invincibile. Ci saranno molte cose brutte, tuttavia il bene tende sempre a ritornare a sbocciare ed a diffondersi. Ogni giorno nel mondo rinasce la bellezza, che risuscita trasformata attraverso i drammi della storia. I valori tendono sempre a riapparire in nuove forme, e di fatto l'essere umano è rinato molte volte da situazioni che sembravano irreversibili. Questa è la forza della risurrezione e ogni evangelizzatore è uno strumento di tale dinamismo.

(278)

La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. Significa credere che Egli avanza vittorioso nella storia insieme con « quelli che stanno con lui ... i chiamati, gli eletti, i fedeli » (Ap 17,14).

Crediamo al Vangelo che dice che il Regno di Dio è già presente nel mondo, e si sta sviluppando qui e là, in diversi modi: come il piccolo seme che può arrivare a trasformarsi in una grande pianta (cfr Mt 13,31-32), come una manciata di lievito, che fermenta una grande massa (cfr Mt 13,33) e come il buon seme che cresce in mezzo alla zizzania (cfr Mt 13,24-30), e ci può sempre sorprendere in modo gradito. È presente, viene di nuovo, combatte per fiorire nuovamente.

La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano.

Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!

Cristo è risorto, Alleluia! È veramente risorto, Alleluia!



Orari delle funzioni Pasquali

- | | |
|-------------|---|
| 17 G | ore 8.00 Lodi mattutine
ore 10.00 Cattedrale di Como: S. Messa Crismale
ore 15-18 Confessioni.
ore 17.30 S. Rosario
ore 20.30 S. Messa "Nella Cena del Signore"
in memoria dell'istituzione dell'Eucaristia del sacerdozio;
lavanda dei piedi;
al termine della Messa: reposizione dell'Eucaristia
e adorazione in Chiesetta (per tutta la notte) |
| 18 V | "Nella Passione del Signore" (giorno di digiuno e penitenza)
ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi
ore 15.00 Azione liturgica, lettura Passione di Gesù ,
adorazione della Croce, Santa Comunione
<i>Colletta in favore della Terra Santa</i>
Al termine della celebrazione: confessioni
Resterà esposto il Crocifisso per la preghiera e l'adorazione
ore 17.30 S. Rosario
ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese
(partendo dalla chiesa di Maccio fino alla chiesa di Civello) |
| 19 S | ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi (in chiesa)
Confessioni: ore 9 - 11.30 e 15 - 19
ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale
liturgia della Luce e Annuncio Pasquale,
liturgia della Parola, liturgia Battesimale (S. Battesimi),
liturgia Eucaristica |
| 20 D | Pasqua di Resurrezione
S. Messe ore 8.30 - 11 - 18.00 - 20.15
ore 17.00 Recita dei Vespri e S. Rosario
ore 21.15 Supplica alla Santissima Trinità Misericordia |
| 21 L | Lunedì nell'ottava di Pasqua
ore 8.00 Lodi mattutine
ore 8.30 S. Messa
ore 11.00 S. Messa, celebrazioni S. Battesimi
ore 17.00 Adorazione e S. Rosario
ore 21.00 S. Messa solenne |

Domenica 27 aprile 2014

La Chiesa in festa per la canonizzazione del beato Giovanni XXIII e del beato Giovanni Paolo II



Biografia di Giovanni XXIII

Giovanni XXIII (Angelo Giuseppe Roncalli) nacque a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881.

Fin da bambino manifestò una seria inclinazione alla vita ecclesiastica. Aiutato da alcuni sacerdoti del luogo riuscì a entrare nel Seminario di Bergamo, dove non tardò a distinguersi sia nello studio che nella formazione spirituale, fu poi mandato a Roma a continuare gli studi.

Venne ordinato sacerdote nel 1904. Dal 1905, per dieci anni, fu scelto come segretario del Vescovo di Bergamo Mons. Radini Tedeschi, grande personalità del cattolicesimo italiano di quel tempo; questa esperienza fu per il futuro papa un punto di riferimento fondamentale per l'assolvimento degli incarichi sempre più impegnativi a cui fu di volta in volta chiamato.

Lo scoppio della guerra nel 1915 lo vide prodigarsi come cappellano, anche a rischio della vita.

Nel 1920 fu invitato dal Papa a presiedere l'opera di propagazione della Fede in Italia. Dal 1925 al 1952 ci

fu il periodo diplomatico a servizio della Santa Sede: riuscì a riorganizzare la chiesa cattolica in Bulgaria e, in Turchia, organizzò con abilità alcuni incontri ufficiali, i primi dopo secoli, con il Patriarca di Costantinopoli. Durante la seconda guerra mondiale svolse un'efficace azione di assistenza a favore degli Ebrei.

Dal 1944 al 1953 ricoprì il prestigioso incarico di Nunzio Apostolico a Parigi in situazioni politiche non facili, le sue doti umane gli permisero di instaurare rapporti di cordiale amicizia e di svolgere un'attività diplomatica molto pastorale attraverso la visita a molte diocesi della Francia.

Nel 1953, col suo solito stile di obbedienza, nominato cardinale, accettò la sede di Venezia, dove adempì con scrupoloso impegno i doveri del Vescovo.

Fu eletto Papa il 28 ottobre 1958,

a settantasette anni e per questo molti pensarono a un Pontificato di transizione. Ma fin dall'inizio rivelò uno stile che rifletteva la sua personalità e la sua esperienza e volle sottolineare il suo essere Vescovo di Roma.

Il più grande contributo di Giovanni XXIII è rappresentato dal Concilio Vaticano II, voluto non per definire nuove verità, ma per riesporre la dottrina tradizionale in modo più adatto alla sensibilità moderna.

Nella primavera del 1963 fu insignito del "Premio Balzan per la pace" a testimonianza del suo impegno a favore della pace attraverso le encicliche "Mater et Magistra" e "Pacem in terris" e del suo decisivo intervento in occasione della grave crisi di Cuba (1962).

Tutto il mondo accolse con dolore la notizia della sua morte la sera del 3 giugno 1963.

Biografia di Giovanni Paolo II

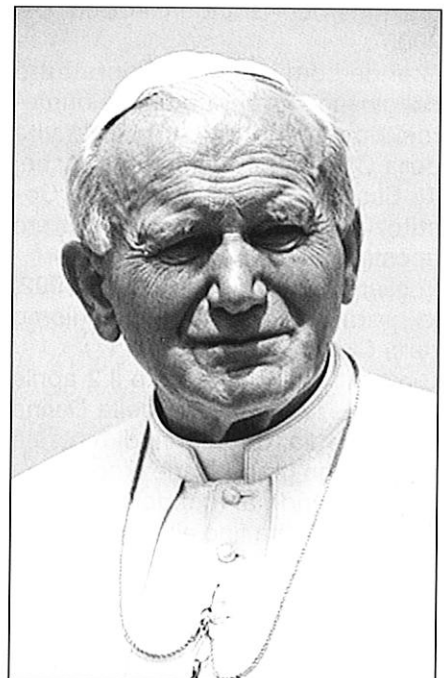
Papa Giovanni Paolo II (Karol Józef Wojtyła) nacque a Wadowice, vicino a Cracovia, nel 1920.

Terminati gli studi nella scuola superiore si iscrisse all'Università e in seguito all'occupazione nazista della Polonia lavorò in una cava e in una fabbrica chimica per potersi guadagnare da vivere.

A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi del Seminario clandestino di Cracovia.

Dopo la guerra, terminati gli studi, venne ordinato sacerdote nel 1946. Mandato a Roma a studiare, conseguì il dottorato in teologia.

Nel 1948 ritornò in Polonia esercitando il suo ministero come coadiutore parrocchiale e cappellano degli



universitari e continuando gli studi filosofici e teologici.

Il Papa Pio XII lo nominò, nel 1958, Vescovo ausiliare di Cracovia; nel 1964 fu nominato Arcivescovo e nel 1967 creato Cardinale da Paolo VI. Come Vescovo partecipò al Concilio Vaticano II con un contributo importante nell'elaborazione della Costituzione "Gaudium et spes". Nella sua Diocesi di Cracovia ebbe a sostenere parecchie prove nel difficile confronto con il regime comunista che imponeva parecchie restrizioni alla popolazione in maggioranza cattolica.

Fu eletto Papa il 16 ottobre 1978 e il suo Pontificato, durato 27 anni, è stato uno dei più lunghi della storia della Chiesa.

Ha esercitato il suo ministero petrino con instancabile spirito missionario, aperto all'umanità intera.

Più di ogni altro Papa ha incontrato il Popolo di Dio e i Responsabili delle Nazioni. Il suo amore per i giovani lo ha spinto ad iniziare, nel 1985, le "Giornate mondiali della Gioventù" che hanno visto riuniti milioni di giovani in varie parti del mondo. Allo stesso modo la sua attenzione per la famiglia si è espressa con gli incontri mondiali delle Famiglie e con l'impulso dato agli studi in questo ambito pastorale.

Giovanni Paolo II ha promosso con successo il dialogo con gli ebrei e con i rappresentanti delle altre religioni convocandoli in diversi incontri di preghiera per la pace.

Sotto la sua guida la Chiesa è entrata nel terzo millennio con la celebrazione del "Grande Giubileo del 2000".

Grande comunicatore, soprattutto coi giovani; ha scritto anche numerosi documenti ufficiali per la vita della Chiesa (14 Lettere encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche).

Vogliamo ricordare inoltre, nel 1992, la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica.

Giovanni Paolo II è morto il 2 aprile 2005, nella Domenica della Divina Misericordia, dopo anni di malattia vissuta con grande fede e coraggio, testimoniando al mondo la forza di una vita donata fino alla fine.

Milioni di pellegrini confluirono a Roma per rendere omaggio a questo grande Pontefice.

Gioisce la Madre Chiesa

Due grandi Papi del secolo appena trascorso saranno proclamati santi il 27 aprile, domenica dell'ottava di Pasqua e della Divina Misericordia, a Roma, da Papa Francesco.



Sono attesi milioni di pellegrini per questo avvenimento certamente straordinario.

Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II sono due giganti della fede che hanno attraversato il nostro tempo lasciando un segno indelebile nella vita della Chiesa e del mondo.

Ma perché santi, cos'è la santità?

San Paolo nella lettera ai Romani ricorda che siamo santi per vocazione, e che portiamo dentro di noi i germi della santità ricevuta nel Battesimo, affidata dal Signore alla nostra cura e responsabilità. Essere santi, questo è il destino che tutti ci attende. Certamente Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno portato a frutto quel seme di santità e oggi la Chiesa li indica a noi come guide nel cammino verso il cielo.

Ogni processo di canonizzazione è un tentativo di scoprire come l'uomo, che si è sentito destinatario della chiamata di Dio, è riuscito nella propria vita a cogliere la grazia e a dare una risposta concreta nell'agire quotidiano. Ogni ritratto di santità è un mosaico delle virtù, è un mescolarsi di fede, di speranza e di carità, un pieno di prudenza, di giustizia, di fortezza, di temperanza, un gareggiare tra povertà, obbedienza ed umiltà, un vivere le Beatitudini come le ha vissute Gesù.

Nell'esperienza della loro vita Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II hanno vissuto in questo modo, non hanno avuto paura di spalancare le porte a Cristo, di giocare nel loro tempo, in mezzo alle vicende degli uomini, di annunciare il Vangelo della Salvezza,

anche a costo di prove e sofferenze.

La loro santità è una sfida per ciascuno di noi, è un invito a rinnovare la consapevolezza che la vita cristiana è una chiamata a vivere la fede in pienezza e con generosità; la santità è la misura alta della vita cristiana ordinaria.

Le loro vite di cristiani, di Pastori, sacerdoti, vescovi, pontefici sono state una grazia per la Chiesa

e per il mondo, per i credenti e i non credenti, per quanti con onestà cercano il senso profondo dell'esistenza.

Giovanni XXIII con grande coraggio e apertura al futuro, nel 1963, ha dato inizio al Concilio Ecumenico Vaticano II, aprendo la strada del rinnovamento della Chiesa nel solco della più autentica tradizione, Giovanni Paolo II, eletto nel 1978, ha portato avanti l'applicazione del Concilio, lui che era stato un dei più giovani Padri conciliari.

Sono stati grandi:

Giovanni XXIII, il Papa buono, per la sua semplicità e immediatezza che lo fa entrare subito nel cuore delle persone, per la sua umiltà e discrezione, per aver saputo cogliere i segni dei tempi, per la sua spiccata sensibilità ecumenica, per avere parlato di fratellanza, di giustizia sociale, di costruzione della pace a livello mondiale.

Giovanni Paolo II per la sua forza carismatica e coinvolgente, per essere stato uomo del perdono, per il suo costante dialogo con il mondo e con le religioni, per il suo continuo appello ai potenti della terra per la pace, per aver aperto il terzo millennio cristiano mostrando il cammino del tempo futuro, per le riforme dentro la Chiesa, per la sua testimonianza di fede nella sofferenza.

Insieme a loro la Chiesa può prendere il largo con fiducia. Sono sempre stati nel cuore della gente, e ora più che mai potremo pregare invocando la loro benedizione, saranno per il popolo cristiano e per il mondo intero strumenti della divina misericordia.

Maria Speranza Galvan

Assemblea Diocesana 25 e 26 aprile 2014

La nostra Chiesa si confronta e riflette

Il Vescovo ha convocato un'Assemblea diocesana per il 25-26 aprile prossimi con una ben definita finalità: condividere la programmazione del triennio 2015-2017 a partire dall'Esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii Gaudium" sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Questa Esortazione è di notevole forza e siamo chiamati come chiesa locale ad accoglierla e attuarla.

Scrive, a questo proposito, Papa Francesco al numero 201: *"Temo che anche queste parole siano solamente oggetto di qualche commento senza una vera incidenza pratica. Nonostante ciò, confido nell'apertura e nelle buone disposizioni dei cristiani, e vi chiedo di cercare comunitariamente nuove strade per accogliere questa rinnovata proposta"*.

I partecipanti saranno circa 220, per metà laici: saranno coinvolti al completo il Consiglio pastorale diocesano, il Consiglio presbiterale, il Consiglio episcopale, l'Assemblea Vicari foranei; a questi si aggiungeranno rappresentanti della Consulta dei Laici, dell'Azione Cattolica diocesana, degli Uffici diocesani di pastorale, dei Delegati vescovili e del Seminario diocesano.

I lavori dell'Assemblea si svolgeranno presso il Seminario diocesano di Como, dalle 9.30 alla serata di venerdì 25 aprile e dalle 9.00 alle 16.30 di sabato 26 aprile. Il metodo utilizzato prevede prevalentemente lavori di gruppo, con una assemblea plenaria conclusiva.

La base del lavoro sarà appunto l'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco, che incontra felicemente il cammino percorso fin qui dalla nostra Diocesi.

In questi tre anni il Vescovo ci ha chiamato a rifondare la pastorale sull'essenziale, sull'incontro con il Maestro che ci chiama e che con la sua Parola cammina con noi (2012), che nell'Eucaristia spezza il pane per noi (2013), che ci affida la Missione (2014); e proprio in questo anno ci raggiunge l'invito del Papa ad un profondo rinnovamento mis-

sionario della Chiesa, chiamata a riscoprire la sua identità di "Chiesa in uscita".

Ai partecipanti il Vescovo chiede di accogliere l'invito del Papa attraverso un discernimento che individui le scelte più opportune per la nostra realtà locale.

Per evitare il rischio di ridurre il testo ad una lista di indicazioni pratiche e per scendere in profondità al progetto pastorale che Papa Francesco ha tratteggiato, è stato scelto come punto di partenza il n. 24 dell'Esortazione, che delinea l'azione della "Chiesa in uscita" attraverso cinque verbi: **prendere l'iniziativa** (primerear), **coinvolgersi**, **accompagnare**, **fruttificare**, **festeggiare** (la liturgia). Questi verbi diventano la chiave di lettura con cui esplorare tutto il testo dell'Esortazione e interpretarne i numerosi suggerimenti.

I cinque verbi indicati dal Papa saranno il filo conduttore dei lavori di gruppo dell'Assemblea diocesana.

I partecipanti saranno divisi in nove gruppi e ogni gruppo lavorerà su "festeggiare" (l'Eucaristia come fonte di una Chiesa in uscita), su "prendere l'iniziativa" e su uno degli altri tre verbi (coinvolgersi, accompa-

gnare, fruttificare).

Qualche attenzione particolare sarà dedicata anche ai temi della parrocchia, della città e della pietà popolare, ai quali il Papa dedica diverse sottolineature.

Se i partecipanti all'Assemblea saranno necessariamente in numero limitato, per ragioni di spazio e di organizzazione, non per questo l'evento riguarderà solo loro: tutti sono chiamati a "camminare insieme", con uno stile sinodale ("sinodo" significa appunto "cammino fatto insieme").

Il collegamento tra l'Assemblea e le Parrocchie è assicurato dal Vicario foraneo e dal moderatore laico di ogni Vicariato; così come le Associazioni troveranno un riferimento nei rappresentanti della Consulta dei Laici.

Altrettanto importante è l'invito che viene rivolto a tutte le comunità parrocchiali e ad ognuno di noi di coinvolgerci in vari momenti, attraverso la preghiera personale e comunitaria e attraverso una diffusione ampia dei temi dell'Evangelii Gaudium, perché le proposte dell'Assemblea possano incontrare un terreno preparato e portare frutto.



8 e 9 marzo 2014

Festa della Madonna delle Armi



La Festa per la Madonna delle Armi dell'8 e 9 marzo è stata vissuta ancora una volta con intensa emozione dalle centinaia di devoti giunti nel santuario di Maccio. Come da consuetudine, un pullman pieno di devoti Cerchiesesi è arrivato per non mancare all'importante appuntamento che prevedeva, per il sabato, dopo la cerimonia di posizionamento dell'immagine e, per la domenica, l'incoronazione, la processione per le vie di Maccio e la Santa messa solenne presieduta da Mons. Flavio Feroldi.

La celebrazione della messa delle 18 da parte di Don Luigi Savoldelli e la successiva cerimonia di posizionamento dell'immagine sono state seguite con molta partecipazione dai parrocchiani, dai devoti giunti dal circondario e dai cerchiesesi che, dopo la visita della città di Como in compagnia di una guida turistica, smaltita la fatica del viaggio, hanno reso più bella la cerimonia con festose suonate di organetti e tamburelli. La cena comunitaria che ne è seguita in un ristorante di Lurate Caccivio è stata vissuta all'insegna dell'allegria e della fratellanza, tra comunità separate dall'emigrazione dei decenni passati, ma pur sempre vicine nei sentimenti.

Il tema dell'emigrazione ha trovato ampio spazio Domenica 9 marzo nell'Auditorium dell'Istituto Santa Maria Assunta, a partire dalle ore

10, con poesie, musica e collegamenti con cerchiesesi in Argentina e a Parigi. Il pranzo comunitario, a cui hanno partecipato molte autorità, religiose e civili, è stato preparato dai volontari dell'asilo di Maccio che, come ogni anno, hanno dato dimostrazione di efficienza e altruismo.

La celebrazione religiosa è iniziata alle 15 con l'incoronazione dell'immagine da parte di Mons. Feroldi, delegato appositamente dal Vescovo, seguita dalla processione a cui ha partecipato la banda musicale di Lurate Caccivio e dalla santa mes-

sa, tutto in un'atmosfera di grande, coinvolgente partecipazione emotiva. Al termine, il consueto rinfresco a base di "Grispelle", frittelle preparate per devozione alla Madonna delle Armi, e tante altre prelibatezze molto gradite dai partecipanti, con il contorno di balli di tarantelle al suono di organetti, tamburelli e dell'immancabile sassofono di Francesco Rago.

Finito il racconto della festa, con molto piacere ringrazio, a nome dell'associazione A.D.M.A. (Associazione Devoti Madonna delle Armi) che si è costituita nel dicembre del 2013, il rettore del santuario di Maccio, don Luigi Savoldelli, di cui si avverte costante vicinanza e disponibilità. Sentiti ringraziamenti vanno alla fondazione Santa Maria delle Armi che ha voluto condividere, insieme a tanti devoti venuti da Cerchiara, i momenti di fede vissuti nel santuario di Maccio.

Grazie anche ai Sindaci di Lurate e di Senna Comasco che, in rappresentanza delle loro comunità, hanno voluto essere presenti alle cerimonie religiose e civili, all'amministrazione di Villa Guardia che ha fatto sì che tutto si svolgesse ordinatamente, ai volontari dell'asilo di Maccio e a tutti quelli che si sono impegnati direttamente o in modo diverso per onorare nella fede la Madonna delle Armi.

Per finire, un carissimo, fraterno abbraccio alla comunità di Villa Guardia che sentiamo sempre più vicina.

Il presidente dell'A.D.M.A.

Pietro De Paola



Testimonianze

Percorsi di Catechesi

La nostra comunità parrocchiale è impegnata ormai da anni a seguire le indicazioni diocesane del Vescovo che chiedono a tutte le parrocchie di intraprendere i nuovi percorsi di catechesi, via via proposti.

Riguardano un po' tutta la vita cristiana a partire dal sacramento del Matrimonio, del Battesimo ai bambini e dell'Iniziazione cristiana, cioè di quel cammino che introduce ai sacramenti della Cresima e dell'Eucaristia. Linea portante dei progetti è certamente un maggior coinvolgimento delle famiglie e di coloro che chiedono di ricevere il sacramento del Matrimonio.

Si è pensato in questo spazio del giornale parrocchiale di dare voce a chi in questi anni li ha vissuti in prima persona: alcune brevi testimonianze ci fanno sentire l'esperienza, le reazioni e i sentimenti di alcune famiglie, di una coppia, senza pretesa di dire tutto, ma di offrire un piccolo contributo alla comunità.

Certamente ne abbiamo sentito parlare, sono sempre citati negli avvisi domenicali, questa è una opportunità di conoscerli anche un pochino e se ci fossero domande, sono benvenute!

Ecco alcune testimonianze dei genitori in cammino con i loro figli.

Viviamo a Villa Guardia da 4 anni e frequentiamo da altrettanti il nostro santuario e la parrocchia di Maccio. Dopo la nascita di Noemi ci siamo rivolti a don Luigi per il Battesimo della nostra bambina e ci ha proposto un percorso di tre incontri, ai quali abbiamo partecipato insieme ad altre coppie.

Sono stati particolarmente interessanti in quanto ci hanno avvicinato alla comunità della parrocchia; inoltre ci hanno dato la possibilità di conoscere genitori come noi "alle prime armi", senza togliere il fatto di rievocare certi concetti e gesti abituali nel Rito del Battesimo, ma dei quali non sempre si ha presente il profondo significato.

A conclusione di questo percorso ci sentiamo più vicini a questa grande e bella comunità e pronti per affrontare con serenità il percorso di crescita cristiana di nostra figlia.

Federica, Luca e Noemi

Da circa due anni abbiamo iniziato insieme ai nostri figli un cammino che li porterà fra tre anni a ricevere i sacramenti della Cresima e della Comunione.

Oltre agli incontri che si tengono ogni due settimane e a cui partecipano solo i bambini, periodicamente ogni mese e mezzo circa ci troviamo insieme, bambini e geni-

tori, per un incontro comune. Certo, quando ci fu proposto, lo abbiamo visto come l'ennesimo impegno, più o meno gravoso e per di più di domenica, che dovevamo affrontare in qualità di genitori.

In realtà, con il passare del tempo, questo nostro modo di pensare è totalmente cambiato e il nostro giudizio non può che essere positivo.

Positivo per noi genitori, in quanto il cammino religioso è sempre un divenire e non si raggiunge mai un punto dove si possa dire: "sono arrivato, so già tutto, adesso mi fermo"; infatti in ogni incontro con don Luigi, in cui sono stati trattati argomenti talvolta ritenuti già conosciuti, è emerso qualcosa di nuovo da portare a casa e su cui riflettere. Positivo soprattutto per i nostri bambini in quanto, la presenza dei genitori a questi incontri dà un'ulteriore valenza agli stessi e fa capire loro che il cammino che hanno iniziato non è una strada che ognuno deve percorrere da solo, ma un percorso dove sono aiutati da una famiglia e da una intera comunità, esse stesse in cammino.

Alberto e Patrizia

Come genitori dei bambini che frequentano la terza elementare, abbiamo iniziato insieme ai nostri figli un interessante percorso finalizzato ad introdurli alla vita cristiana.

Il cammino intrapreso si articola in incontri domenicali (5/6 incontri durante l'anno) dedicati alla famiglia; i genitori incontrano, in un primo momento, don Luigi che illustra argomenti religiosi tipici del periodo e/o suggerisce temi di riflessione da condividere con la famiglia poi ci si ricongiunge ai bambini che nel frattempo hanno elaborato un argo-



mento con le catechiste, altre volte si passano insieme dei momenti di preghiera o di rappresentazione di fatti evangelici (via crucis, rappresentazione di parabole, ecc.) che molto divertono i bambini ma nel frattempo ne catturano l'attenzione. Questi momenti raffigurano pezzi che alla fine di questo percorso porteranno i nostri figli ad avere una visione completa del puzzle della vita di un cristiano.

Questa esperienza ci ha permesso di aumentare la consapevolezza dell'importanza della presenza di Dio nella nostra vita quotidiana e soprattutto la rilevanza del catechismo come mezzo di trasmissione della Fede ai nostri figli".

Simona e Walter, Paola e Paolo

Premesso che abbiamo battezzato la nostra prima bambina circa tre anni fa, quando abbiamo saputo che avremmo dovuto seguire una catechesi prebattesimale per la nostra seconda figlia, ci siamo detti: "Ma è davvero necessario?".

Questo è stato il nostro primo pensiero, credendo che i tre incontri previsti avrebbero tolto spazio a parte del nostro tempo libero per stare insieme in famiglia il sabato pomeriggio.

Ma già al termine del primo appuntamento, ci siamo dovuti ricredere. Rientrando a casa entusiasti, ci siamo confrontati su quanto avevamo appena avuto modo di vivere, entrambi concordi sul fatto che "Sì, è necessario!". Innanzitutto perché questo tipo di incontri sono un'occasione per fermarsi a riflettere (cosa non scontata!) sia individualmente che in gruppo, con la possibilità di esprimere e condividere pensieri e opinioni; in secondo luogo, rappresentano un'opportunità per conoscere altre coppie di genitori, che probabilmente avremo poi modo di ritrovare nel corso degli anni, quando i nostri bambini andranno all'asilo, a scuola o quando frequenteranno l'oratorio.

Nel corso del primo incontro abbiamo scavato in profondità il significato del Battesimo, grazie a Don Luigi che ci ha spiegato in dettaglio il prefazio di questo Sacramento, con la sua consueta capacità di rendere accessibili i contenuti e coinvolgere l'intero gruppo

Nei due incontri successivi, ben gui-

dati da Rosalba, Nadia e Lorenzo abbiamo percorso i vari elementi e segni significativi che caratterizzano la celebrazione del Rito Battesimale. Nonostante li conoscessimo già, è stato utile ripercorrerli insieme per renderci ancora più consapevoli dell'importanza del Sacramento chiesto per la nostra bimba, di questo gesto d'amore – dono gratuito – da parte di Dio.

Siamo convinti che tutto questo ci abbia consentito di vivere con ancora più intensità e profondità il giorno in cui la nostra Anna è rinata nella grazia divina e noi insieme a lei.

Grazie per questa bella opportunità che ci è stata offerta: il nostro tempo libero non è stato affatto sacrificato, ma ben speso!

Elena e Stefano

Il Corso Fidanzati: un'occasione per incontrare il Signore!

Due anni fa non eravamo ancora sposati ma già c'era in noi il desiderio di voler compiere "il grande passo", di voler iniziare un cammino insieme che ci avrebbe portato a condividere ogni singolo istante della nostra vita.

Tanti sentimenti contrastanti erano iniziati a nascere in noi: gioia, ansia, paura... eh sì, proprio paura. Paura di intraprendere una strada che ci poneva dinnanzi tanti punti interrogativi che all'inizio sembravano non avere una risposta.

È con questo stato d'animo che abbiamo iniziato il corso per fidanzati organizzato dalla nostra parrocchia. Tutti sanno che il corso per fidanzati è tappa obbligatoria per potersi sposare in Chiesa.

Saremmo ipocriti se dicessimo che non è stato questo il motivo, almeno iniziale, che ci ha portato a prendere parte al corso. Eppure, oggi, possiamo affermare con certezza, che è stato un'esperienza veramente importante e unica. È stata un'opportunità per conoscersi e anche un'occasione di crescita spirituale.

Quante volte nella vita di tutti i giorni abbiamo la possibilità di fermarci un attimo, di rivolgere il nostro sguardo alla persona che amiamo e di guardare dentro di lui/lei cercando di fare nostri quelli che sono i suoi sentimenti, i suoi pensieri, i suoi vissuti... quante volte ci fermiamo a pensare che amare altro non è che fare entrare Dio nelle nostre vite.

Il corso ci ha regalato proprio questo: degli attimi, dei momenti solo nostri durante i quali ci siamo aperti all'altro senza nessuna riserva, durante i quali ci siamo raccontati e conosciuti, lasciando a ognuno di noi due la possibilità di donarsi reciprocamente.

Momenti fatti di letture, di testimonianze di vita vissuta che ci hanno portato a riflettere su noi stessi, a metterci in discussione sia come uomini che come cristiani, a riflettere sul legame che ci unisce a Dio, come singoli individui e come coppia. Ogni argomento è stato affrontato in tutti i suoi aspetti in modo oggettivo e approfondito.

Abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci con altre coppie, ascoltare le loro domande, le loro riflessioni che ci hanno sicuramente aiutato nel nostro percorso. Alla fine di ogni incontro la nostra vita si arricchiva di una parola "nuova" e del suo profondo significato: complicità, unità, indissolubilità, fedeltà, fecondità.

A seguito di queste riflessioni siamo convinti che quello che abbiamo intrapreso per un anno non sia stato un semplice corso verso il matrimonio ma un vero e proprio cammino di fede, verso la vita e l'amore e, quindi, verso Dio.

I punti interrogativi che avevamo all'inizio, dopo un anno di matrimonio, non sono scomparsi ma sicuramente li stiamo affrontando giorno dopo giorno con qualcosa che prima ci mancava e che il corso ci ha dato: la consapevolezza.

La consapevolezza che la vita è un cambiamento continuo che non riguarda solo uno della coppia ma entrambi, la consapevolezza che la vita è fatta di gioie e dolori, la consapevolezza che, nel pronunciare quel piccolo monosillabo "sì", noi accogliamo ancora una volta Dio nei nostri cuori donandoci reciprocamente.

Luca e Angela

Proposte per piccoli e grandi dal nostro Oratorio

Estate: tempo libero ma pieno!



L'estate è un'occasione speciale di crescita, non è semplicemente un vuoto ma un tempo per mettersi alla prova e allargare i propri orizzonti. L'Oratorio farà in questo periodo diverse proposte, per ragazzi di ogni età. Per esplorare ogni edificio si parte dal "Piano Terra": è questo lo slogan del GREST di quest'anno, che dura una settimana in meno ma promette ancora più determinazione a far vivere delle belle giornate a gente di tutte le età.

Gli aspiranti animatori hanno vissuto la loro preparazione, obbligatoria perché non ci si può presentare all'ultimo momento a prestare un servizio importante alle famiglie e alla sua parte più delicata, i bambini. Ci saranno altri due momenti nel mese di maggio.

E faremmo molto male a trascurare l'apporto che anche gli adulti possono dare su alcune attività svolte nel pomeriggio! Finita la scuola, sarà GREST dall'11 giugno al 4 luglio, con la consueta festa in Villa nel week-end 28-29 giugno. In questo periodo, anche oltre, ci sarà il torneo serale organizzato dai ragazzi più grandi.

Per i ragazzi delle medie (dalla prima alla terza frequentate) c'è la proposta del campo in montagna a Pedenosso: dal 10 al 20 luglio, un'esperienza di gruppo e di crescita imperdibile, che chi ha già vissuto negli anni passati ricorda con affetto. In avvicendamento immediato, dal 20 al 27 luglio, i ragazzi delle superiori saranno guidati per un'altra esperienza che unisce al gusto della montagna anche l'opportunità di contribuire a un'opera grande. Coordinati da una suora guanellia-

na, gli adolescenti con i loro animatori faranno la spola tra Fraciscio e Gallivaggio in val Chiavenna, per conoscere il carisma di san Luigi e crescere nel rapporto con Dio.

Per i maggiorenni c'è una proposta di servizio più avventurosa, ben progettata: la stessa suor Cristina che seguirà i ragazzi più piccoli, va con un gruppo di giovani in Romania per dare un supporto a delle comunità guanelliane

e per darci la possibilità di metterci alla scuola dei poveri. Nel mese di Agosto, date da definire.

Infine ci sono due iniziative diocesane, sempre per giovani maggiorenni, davvero preziose.

La prima è un pellegrinaggio in Terra Santa per giovani, organizzato da don Emanuele Corti con gli altri responsabili della Lombardia: dal 7 al 14 agosto, ospitati dalle comunità cristiane locali, viene offerta questa possibilità poco turistica e molto coinvolgente, al prezzo di 850 euro. Questi sono gli ultimi giorni per iscriversi, però! Fino al primo giugno, invece, si potrà aderire all'iniziativa degli esercizi spirituali itineranti a Roma: dal 18 al 25 agosto, con la guida di don Michele Gianola per un'esperienza di fede e conoscenza, 270 euro.



Proposte estive per ragazzi, adolescenti, maggiorenni

Dal 11 giugno al 4 luglio - **GREST**

28 e 29 giugno - **Festa dell'Oratorio** in Villa

27 e 28 luglio - **Giornata Mondiale della Gioventù**
in collegamento diretto da Rio de Janeiro a... Chiavenna!

Dal 10 al 20 luglio:

Campo a Pedenosso (ragazzi dalla prima alla terza media)

Dal 20 al 27 luglio:

Campo a Fraciscio (ragazzi delle superiori)

In Agosto:

Esperienza estiva in Romania (per giovani maggiorenni)

Dal 7 al 14 Agosto:

Pellegrinaggio in Terra Santa (per giovani maggiorenni)
costo Euro 850,00 (ultimi giorni per iscriversi)

Dal 18 al 25 Agosto

Esercizi Spirituali itineranti a Roma (per i giovani)
costo Euro 270,00 (iscrizioni entro il 1 giugno)

Informatevi da don Filippo, per sapere i dettagli.

Qualche parola di commento al Bilancio della Parrocchia

Progetti... e molti debiti!

Qui accanto è pubblicato il bilancio della nostra parrocchia.

Non si tratta solo di offrire "trasparenza" sui conti economici (assolutamente necessaria!), ma di rendere tutta la grande famiglia parrocchiale partecipe del cammino che stiamo facendo insieme.

Ringraziando di cuore coloro che, in forme diverse, danno il loro contributo "monetario", e anche quelli che, col loro servizio gratuito spesso nascosto (pulizie, manutenzioni, amministrazione...) sostengono le molte iniziative della parrocchia.

Qualche nota per comprendere meglio le cifre qui esposte, facendo il confronto con l'anno 2012.

Per quanto riguarda le "Entrate" si nota un calo evidente: le questue in chiesa (cioè le offerte raccolte durante le messe festive, oltreché al venerdì sera e al sabato mattina) sono calate di 5.000 euro (da 44.248 a 39.282 Euro, pur con una messa festiva - alle 20,15 - in più); stesso calo per le candele votive (da 30.826 a 25.501 Euro) e per le buste e incanto canestri (da 36.854 a 32.050 Euro).

Questi soldi mancanti sembrano apparentemente compensati dal contributo di **15.000 Euro dei fondi dell'"Otto per mille della Chiesa cattolica"** dato dalla Curia diocesana: ma questi soldi sono vincolati ai lavori del salone dell'oratorio e non possono servire per ripianare il disavanzo totale!

In questo senso va letta anche la cifra, in sé considerevole, di 49.389 Euro per le **offerte caritative e missionarie**, confrontandola con i 38.373 Euro raccolti nel 2012. Infatti nel conto vanno considerati i 10.000 Euro stanziati dal nostro Municipio di Villa Guardia per il "**Fondo di solidarietà**" in favore delle famiglie e persone disagiate e che è materialmente gestito dalla nostra parrocchia e da quella di Civello.

Voglio comunque sottolineare che, anche in momenti di crisi, la generosità verso chi ha maggiormente

bisogno non è venuta meno: continuiamo così!

Le note dolenti continuano col capitolo "**Uscite**".

Complice un inverno piuttosto freddo e lungo, il riscaldamento è passato dai 21.326 Euro del 2012 ai 27.881 dell'anno scorso; molto impegnative anche le spese assicurative (obbligatorie!) che ammontano a 8.925 Euro, così come acqua, luce, telefono (comunque in leggero calo complessivo di circa 1.000 Euro). Tra le spese si nota la voce "**sistemazione campo oratorio**", che ha impegnato 24.535 Euro (e senza il grande lavoro volontario di tanti giovani e adulti sarebbe costato molto di più: grazie ancora!), ma che ha consentito di avere uno spazio gioco molto bello e funzionale (stiamo ancora sistemando l'ex lavatoio, come area ristoro e spazio per i servizi igienici: anche qui con molto lavoro gratuito).

Altra voce significativa (12.388 Euro) è quella degli **arredi**: si tratta delle panche laterali e nella balconata dell'organo, che hanno consentito di avere un buon numero di posti a sedere nella nostra chiesa parrocchiale (e in più occasioni ne abbiamo bisogno).

Una parola anche sulla voce "**Buona stampa...**" che assorbe 32.376 Euro di costi a fronte di 7.831 Euro di ricavi. Bisogna considerare che questo bollettino parrocchiale è gratuito (sono tre o quattro numeri all'anno, stampati in 2.300 copie, ma con un allegato "importante" che è il calendario delle attività annuali distribuito a settembre). Il resto dovrebbe essere quanto si raccoglie dalla vendita in chiesa delle riviste "cattoliche": purtroppo molte volte abbiamo la sensazione che qualcuno prenda sì la rivista, ma si "dimentichi" di mettere il corrispettivo nella cassetta!

Una parola anche sulle passività. Vi si trova la voce "**somme vincolate per la Ristrutturazione Oratorio: 48.050 Euro**".

In vista di questo importante inter-

vento è stato predisposto un conto corrente bancario apposito su cui versare quanto raccolto in questi mesi (compreso il contributo CEI di 15.000 Euro). Posso dirvi che, alla data 31 marzo 2014, abbiamo in cassa 89.830 Euro: grazie a tutti, ma... solo per il primo lotto di lavori dobbiamo arrivare almeno a 250.000 Euro!

Comunque la cifra che riassume i conti della parrocchia è la "**differenza passiva**" al 31/12/2013 che ammonta ancora a 210.482 Euro (contro i 210.800 dell'anno precedente...).

È chiaro a tutti che, con questo fardello sulle spalle, non si può andare tanto lontano.

Vorrei solo notare che, in tanti anni ormai di mia presenza a Maccio come parroco, non c'è mai stata una donazione veramente significativa, o una eredità, o qualcosa di simile in favore della parrocchia, per consentire di chiudere questi debiti che ci portiamo dietro a causa dei molti lavori parrocchiali.

Aggiungo che, purtroppo, sono stati necessari, in questi primi mesi del 2014, alcuni **interventi urgenti** per la sistemazione del tetto di Casa Betania, di alcune parti del tetto della chiesa parrocchiale e dell'intera revisione del tetto della "Chiesetta". Inoltre la gloriosa **radio parrocchiale**, dopo 28 anni di onorato servizio, ha deciso di lasciarci in silenzio... per cui stiamo ripristinando tutti i macchinari e gli impianti necessari secondo le tecnologie moderne (altrimenti anziani e appassionati delle nostre trasmissioni fanno la rivoluzione!)

Ecco perché sulla "**busta di Pa-squa**" acclusa sono indicate queste due voci: devo ancora una volta "stendere la mano" e chiedere umilmente il vostro contributo!

Grazie ancora di cuore, sono convinto che insieme possiamo riuscire a ripianare i nostri debiti e a realizzare anche il progetto dell'oratorio: o sono troppo ottimista?!

Don Luigi

BILANCIO DELLA PARROCCHIA - Anno 2013

Conto Economico al 31/12/2013

ENTRATE (Euro)

A) Ordinarie	
Servizi liturgici	
(battesimi/matrimoni/funerali/benedizione case)	17.754,00
Questue in chiesa	39.282,59
Candele votive	25.501,99
Buste incanto canestri - Buste Pasqua	32.050,48
B) Da attività pastorali	
Seminario per Propedeutica	2.000,00
Buona stampa e Bollettino Parrocchiale	7.831,04
Pellegrinaggi e Viaggi	11.110,00
Caritative e missionarie	49.389,15
C) Patrimoniali e straordinarie	
Offerte da privati	41.072,11
Ristrutturazione Oratorio	6.850,00
Offerte per Santuario	14.102,08
Rimborsi (da Assicuraz., Enel, ecc.)	10.519,69
Contributo C.E.I. (8 x mille Ristrutturaz. Oratorio)	15.000,00

Totale entrate **272.463,13**

Totale 272.463,13
 Differenza passiva al 31.12.2013 71.393,50

Totale a pareggio **343.856,63**

USCITE (Euro)

A) Ordinarie	
Contributo alla Curia e alla Zona	1.855,80
Remunerazione parroco, vicario e collaboratore	9.024,00
Compenso ad altri sacerdoti e suore	1.190,00
Cera, fiori, ostie, vino, suss. liturgici, cand. votive	14.082,40
Acqua - Luce	15.392,94
Telefono	3.250,74
Riscaldamento	27.881,19
Cancelleria	1.492,16
Manutenzioni varie	11.112,79
Spese varie	5.181,99
Assicurazioni RC, incendi, infortuni	8.925,75
Imposte - Tasse - Mod. 760	2.649,60
Interessi passivi e oneri bancari	2.113,02
Iniziative parrocchiali	3.325,71

B) Per attività pastorali

Catechesi	2.319,51
Pellegrinaggi e Viaggi	9.684,00
Buona stampa, Boll. parr. e oggetti devozionali	32.376,01
Caritative e missionarie	43.516,77

C) Patrimoniali e straordinarie

Opere murarie	10.926,30
Sistemazione Campo Giochi Oratorio	24.535,56
Compenso Professionisti	1.983,75
Impianti idrici, riscaldamento ed elettrici	11.500,79
Acquisto macchine per ufficio, pulizia, ecc.	2.372,59
Restituzione rata prestito Reg. Lombardia	4.326,32
Acquisto e riparazione arredi	12.388,46
Spese per Santuario	8.593,96

Totale uscite **272.002,11**

Differenza passiva al 31.12.2012 71.854,52

Totale **343.856,63**

Totale a pareggio **343.856,63**

Conto Finanziario al 31/12/2013

PASSIVITÀ (Euro)

Debiti verso Imprese	29.885,00
Debiti verso fornitori vari	22.530,00
Prestito Regione Lombardia	21.631,62
Scoperto c/c Cassa Rurale e Artigiana	92.391,98
Somme vincolate Ristrutturazione Oratorio	48.850,00
Somme vincolate per opere di carità	16.192,25

Totale passività **231.480,85**

Totale a pareggio **231.480,85**

ATTIVITÀ (Euro)

Banche	16.990,24
Caparra "La Grande Stufa"	1.000,00
Cassa	1.994,93
C/C postale	1.013,31

Totale attività **20.998,48**

Differenza passiva al 31/12/2013 210.482,37

Totale a pareggio **231.480,85**

Il prestito della Regione Lombardia è da restituire entro il 2018 in rate annuali di Euro 4.326,32

5 ‰ per la Scuola dell'Infanzia

L'impegno preminente per questo anno 2014 sarà la copertura del tetto che, dopo trenta anni, ha bisogno di un rifacimento totale. I lavori prevedono il ripristino di tutta la copertura con la posa di materiale isolante conforme alla normativa per il risparmio energetico e la definitiva sistemazione degli scarichi dell'acqua per evitare i problemi dovuti al suo ristagno sul tetto. Questo ci permetterà di usufruire dell'agevolazione del 65% prevista dalla legge di stabilità.

Si tratta di un impegno finanziario molto oneroso – quantificabile in circa 120.000 Euro – e perciò siamo certi che anche nella dichiarazione dei redditi di quest'anno continuerete a sostenere la nostra Scuola dell'Infanzia.

La scelta è molto semplice: basta apporre la vostra firma e indicare nella casella il codice fiscale della Scuola dell'Infanzia di Maccio.

Grazie!

Il Consiglio di Amministrazione



VENERDÌ 25 APRILE

Dalle ore 9.00,
a partire dal campo
dell'oratorio di Maccio

MARCIA NON COMPETITIVA

per i boschi dei nostri paesi,
aperta a tutti, bambini, giovani,
famiglie, anziani...

Quanto raccolto servirà per
la ristrutturazione del salone
dell'oratorio e per i progetti mis-
sionari dell'Associazione.

Al termine della camminata è
possibile fermarsi al campo per
il pranzo.

*Vi aspettiamo numerosi
per una bella giornata in amicizia!*



Otto per mille alla Chiesa Cattolica

Sentiamoci tutti coinvolti in un unico slancio di carità e condivisione, perché cresca la consapevolezza di ogni battezzato verso la Chiesa. La firma non costa nulla: diventa un segno di comunione, un dono ai fratelli in Cristo a sostegno della vita della Chiesa in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Esprimere la propria scelta non comporta una tassa in più ma, con la firma, si decide **quale destinazione** debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che lo Stato riceve.

Modello CUD - 2014

Per coloro che hanno percepito solo redditi di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, attestati dal modello CUD, e che sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, ma che però sono ammessi ad effettuare la scelta Otto per mille con il CUD.

Come scegliere?

In fondo al modello CUD, firmare nella casella "Chiesa Cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle.

• Firmare anche l'apposito spazio "Firma", in fondo al riquadro riservato alla scelta per l'Otto per mille.

Quando e dove consegnare?

Consegnare il modello CUD entro il 31 luglio

secondo una delle seguenti modalità:

- In una normale busta bianca chiusa, presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca. La busta deve recare il nome, cognome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'Irpef - Anno 2013". Il servizio di ricezione è gratuito;
- Ad un intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf). Gli intermediari hanno facoltà di accettare il CUD e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.

Modello 730 - 2014

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, oppure che hanno oneri deducibili/detraibili, e che si avvalgono dell'assistenza fiscale del proprio sostituto di imposta (datore di lavoro o ente pensionistico) oppure di uno dei CAF

Come scegliere?

Firmare sull'apposita scheda 730-1 nella casella "Chiesa cattolica".

Quando e dove consegnare?

Il modello 730-1 va consegnato in busta chiusa, ad un centro CAF entro il 31 maggio.

Modello Unico - 2014

Per tutti i contribuenti che possiedono più redditi, oltre a quelli di lavoro dipendente, di pensione o assimilati, che non scelgono di utilizzare il modello 730 oppure che sono obbligati per legge a compilare il modello Unico 2014 per la dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Firmare nella casella "Chiesa cattolica", nell'apposito riquadro sulla seconda pagina della copertina del modello Unico, denominato "Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef".

Quando e dove consegnare?

Il modello va consegnato come segue:

- Presso qualsiasi intermediario fiscale abilitato alla trasmissione telematica (commercialisti, Caf), oppure direttamente dal contribuente via Internet entro il 31 ottobre;
- Presso qualsiasi agenzia postale o sportello di banca, dal 2 maggio al 31 luglio.

XLVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali - 1 giugno 2014

Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro

Cari fratelli e sorelle, oggi viviamo in un mondo che sta diventando sempre più "piccolo" e dove, quindi, sembrerebbe essere facile farsi prossimi gli uni agli altri. Gli sviluppi dei trasporti e delle tecnologie di comunicazione ci stanno avvicinando, connettendoci sempre di più, e la globalizzazione ci fa interdipendenti. Tuttavia all'interno dell'umanità permangono divisioni, a volte molto marcate. A livello globale vediamo la scandalosa distanza tra il lusso dei più ricchi e la miseria dei più poveri. Spesso basta andare in giro per le strade di una città per vedere il contrasto tra la gente che vive sui marciapiedi e le luci sfavillanti dei negozi. Ci siamo talmente abituati a tutto ciò che non ci colpisce più. [...]

In questo mondo, i media possono aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. [...]

I media possono aiutarci in questo, particolarmente oggi, quando le reti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi. In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio.

Esistono però aspetti problematici: la velocità dell'informazione supera la nostra capacità di riflessione e giudizio e non permette un'espressione di sé misurata e corretta. La varietà delle opinioni espresse può essere percepita come ricchezza, ma è anche possibile chiudersi in una sfera di informazioni che corrispondono solo alle nostre attese e alle nostre idee, o anche a determinati interessi politici ed economici. L'ambiente comunicativo può aiutarci a crescere o, al contrario, a disorientarci. Il desiderio di connessione digitale può finire per isolarci dal nostro prossimo, da chi ci sta più vicino. Senza dimenticare che chi non ha accesso ai media sociali, rischia di essere escluso.

Questi limiti sono reali, tuttavia non giustificano un rifiuto dei media sociali; piuttosto ci ricordano che la comunicazione è, in definitiva, una conquista più umana che tecnologica. Dunque, che cosa ci aiuta nell'am-

biente digitale a crescere in umanità e nella comprensione reciproca? [...] Come allora la comunicazione può essere a servizio di un'autentica cultura dell'incontro? E per noi discepoli del Signore, che cosa significa incontrare una persona secondo il Vangelo? Come è possibile, nonostante tutti i nostri limiti e peccati, essere veramente vicini gli uni agli altri?

Queste domande si riassumono in quella che un giorno uno scriba, cioè un comunicatore, rivolse a Gesù: «E chi è mio prossimo?» (Lc 10,29). Questa domanda potremmo tradurla così: come si manifesta la "prossimità" nell'uso dei mezzi di comunicazione e nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Trovo una risposta nella parabola del buon samaritano, che è anche una parabola del comunicatore. Chi comunica, infatti, si fa prossimo. E il buon samaritano non solo si fa prossimo, ma si fa carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Gesù inverte la prospettiva: non si tratta di riconoscere l'altro come un mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro. Comunicare significa prendere consapevolezza di essere umani, figli di Dio. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità".

Quando la comunicazione ha il prevalente scopo di indurre al consumo o alla manipolazione delle persone, ci troviamo di fronte a un'aggressione violenta come quella subita dall'uomo percosso dai briganti e abbandonato lungo la strada, come leggiamo nella parabola. In lui il levita e il sacerdote non vedono un loro prossimo, ma un estraneo da cui era meglio tenersi a distanza. A quel tempo, ciò che li condizionava erano le regole della purità rituale. Oggi, noi corriamo il rischio che alcuni media ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale.

Non basta passare lungo le "strade" digitali, cioè semplicemente essere connessi: occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero. [...] Anche grazie alla rete il messaggio cristiano può viaggiare «fino ai confini della terra» (At 1,8). Aprire le porte delle chiese significa anche aprirle nell'ambiente digitale, sia perché la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perché il Vangelo possa varcare le soglie del tempio e uscire incontro a tutti. Sia-

mo chiamati a testimoniare una Chiesa che sia casa di tutti. Siamo capaci di comunicare il volto di una Chiesa così? La comunicazione concorre a dare forma alla vocazione missionaria di tutta la Chiesa, e le reti sociali sono oggi uno dei luoghi in cui vivere questa vocazione a riscoprire la bellezza della fede, la bellezza dell'incontro con Cristo. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore.

La testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la volontà di donare se stessi agli altri «attraverso la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle loro domande e nei loro dubbi, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana» (Benedetto XVI). Pensiamo all'episodio dei discepoli di Emmaus. Occorre sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze, e offrire loro il Vangelo, cioè Gesù Cristo, Dio fatto uomo, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte. [...] Dialogare significa essere convinti che l'altro abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio al suo punto di vista, alle sue proposte. Dialogare non significa rinunciare alle proprie idee e tradizioni, ma alla pretesa che siano uniche ed assolute.

L'icona del buon samaritano, che lascia le ferite dell'uomo percosso versandovi sopra olio e vino, ci sia di guida. La nostra comunicazione sia olio profumato per il dolore e vino buono per l'allegria. La nostra luminosità non provenga da trucchi o effetti speciali, ma dal nostro farci prossimo di chi incontriamo ferito lungo il cammino, con amore, con tenerezza. Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale. È importante l'attenzione e la presenza della Chiesa nel mondo della comunicazione, per dialogare con l'uomo d'oggi e portarlo all'incontro con Cristo: una Chiesa che accompagna il cammino sa mettersi in cammino con tutti. In questo contesto la rivoluzione dei mezzi di comunicazione e dell'informazione è una grande e appassionante sfida, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova per trasmettere agli altri la bellezza di Dio.

Franciscus

Dopo un anno di ministero di Papa Francesco

Questo è il tempo della Misericordia

Se ne sono accorti anche i più distratti: non c'è discorso in cui Francesco - il Papa così vicino alla gente - non parli della misericordia! Basta provare a inserire la parola "misericordia" nel motore di ricerca del sito www.vatican.va, per scoprire quante volte e in quante diverse occasioni sia stata usata dal Papa.

Così, a volo d'uccello, qualche citazione.

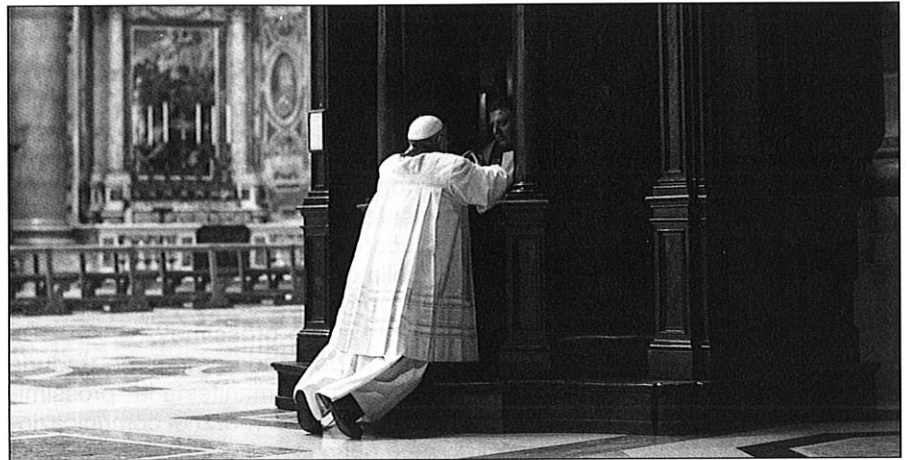
Nella festa del Battesimo del Signore, il 12 gennaio 2014, indicando chiaramente alla Chiesa tutta un atteggiamento non episodico e passeggero, ha detto: "Lasciamoci invadere dall'amore di Dio! Questo è il grande tempo della misericordia! Non dimenticatelo: questo è il grande tempo della misericordia!".

Concetto ribadito nel recente incontro con i preti di Roma: "Nella Chiesa tutta è il tempo della misericordia. Questa è stata un'intuizione del beato Giovanni Paolo II. Lui ha avuto il "fiuto" che questo era il tempo della misericordia. Pensiamo alla beatificazione e canonizzazione di Suor Faustina Kowalska; poi ha introdotto la festa della Divina Misericordia. Piano piano è avanzato, è andato avanti su questo" (6 marzo 2014).

E, nello stesso appuntamento, spiegando cosa sia la "vera" misericordia, ha detto: "La vera misericordia si fa carico della persona, la ascolta attentamente, si accosta con rispetto e con verità alla sua situazione, e la accompagna nel cammino della riconciliazione."

Già in precedenza aveva affermato: "Ecco l'esperienza della misericordia, del perdono di Dio in Gesù Cristo: questa è la Buona Notizia, il Vangelo che Pietro e Paolo hanno sperimentato in se stessi e per il quale hanno dato la vita. Misericordia, perdono! Il Signore sempre ci perdona, il Signore ha misericordia, è misericordioso, ha un cuore misericordioso e ci aspetta sempre" (Festa di s. Pietro e s. Paolo - 29 giugno 2013).

E si può leggere anche, tra gli altri, il n. 24: "La Chiesa "in uscita"... vive un desiderio inesauribile di of-



fruire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva" e il n. 37 dell'esortazione "Evangelii gaudium": "in quanto all'agire esteriore la misericordia è la più grande di tutte le virtù".

In particolare Papa Francesco specifica che l'esperienza della misericordia si "concretizza", per così dire, nel sacramento della riconciliazione. Ascoltiamo ancora dalle sue parole. "La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani,

chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità" (Udienza generale, 2 ottobre 2013).

Da questa convinzione scaturisce anche l'esortazione ai sacerdoti, più volte e accuratamente ripetuta:

"Dio perdona ogni uomo nella sua sovrana misericordia, ma Lui stesso ha voluto che quanti appartengono a Cristo e alla Chiesa, ricevano il perdono mediante i ministri della Comunità. Attraverso il ministero apostolico la misericordia di Dio mi

Turni di Adorazione per le Zone - Sabato 26 aprile 2014

ore 23.00 - 24.00	Zona 10 Varesina, Leopardi, Carducci, Manzoni e laterali
ore 24.00 - 1.00	Zona 12-13 Veneto e Grigna, Negrini, Foscolo, Piazza Italia
ore 1.00 - 2.00	Zona 4 - 5 Mosino (Volturno, Piave, Adige, Pascoli, Petrarca, Adda, Varesina), San Francesco, Don Guanella e later.
ore 2.00 - 3.00	Zona 6-7-8 Po, Masano, Isonzo, Tagliamento, Tevere, Arno, Villa Guardia (Indipendenza, Varesina, Monte Rosa, Monte Bianco, Monte Spluga, Macciasca)
ore 3.00 - 4.00	Zona 9-14 Mazzini, Roverella, Frangi, Parini, Pellico, piazza XI Febbraio, Dante
ore 4.00 - 5.00	Zona 1-2 Monte Grappa, Pian Meraccio, Rimembranze e later.
ore 5.00 - 6.00	Zona 11 Faverio, Onnis, Cervino e laterali
ore 6.00 - 7.00	Zona 3 S. Caterina, IV Novembre, 25 Aprile

raggiunge, le mie colpe sono perdonate e mi è donata la gioia. In questo modo Gesù ci chiama a vivere la riconciliazione anche nella dimensione ecclesiale, comunitaria. E questo è molto bello. La Chiesa, che è santa e insieme bisognosa di penitenza, accompagna il nostro cammino di conversione per tutta la vita. La Chiesa non è padrona del potere delle chiavi, ma è serva del ministero della misericordia e si rallegra tutte le volte che può offrire questo dono divino" (Udienza generale 20 novembre 2013).

Nel già ricordato incontro con i preti di Roma, Francesco ha ribadito con forza:

"In particolare il prete dimostra viscerale di misericordia nell'amministrare il sacramento della Riconciliazione; lo dimostra in tutto il suo atteggiamento, nel modo di accogliere, di ascoltare, di consigliare, di assolvere... Ma questo deriva da come lui stesso vive il sacramento in prima persona, da come si lascia abbracciare da Dio Padre nella Confessione, e rimane dentro questo abbraccio".

Questo invito del Papa lo sentiamo particolarmente forte nell'esperienza del Santuario di Maccio, che

proprio alla Santissima Trinità Misericordia è dedicato. L'invito che risuona sempre nella preghiera, che quotidianamente accompagna il nostro ministero, ci fa ripetere: "Santissima Trinità, Misericordia infinita, io confido e spero in Te". E il ministero della riconciliazione, esercitato in favore di tante persone che qui giungono anche da paesi limitrofi al comune di Villa Guardia, ci porta dritti nel cuore dell'amore di Dio, che accoglie, guarisce, rinnova.

C'è però qualcosa che, in qualche modo, rende ancora più profonda la sintonia con Papa Francesco e invita a pregare con lui. Ed è precisamente il concetto stesso di Misericordia, che l'esperienza spirituale qui vissuta svela con grande intensità. Il titolo stesso del Santuario di Maccio, come ricordato, è "Santissima Trinità Misericordia". Non si dice semplicemente che la SS. Trinità è "misericordiosa", cioè che si volge su noi peccatori per perdonare le nostre colpe. Si afferma, molto più radicalmente, che la Trinità "è" Misericordia! Misericordia è dunque il Nome stesso di Dio, lo identifica nella sua essenza più profonda. Misericordia è il Dono eterno che il Padre fa di sé al Figlio, è il Dono che il

Figlio accoglie e restituisce al Padre nell'Amore, è la danza senza fine e senza inizio che rende Dio Uno nella sua essenza e nel suo esistere: Luce, Volto, Fuoco, Misericordia Infinita! In questo senso il perdono è solo un aspetto della Misericordia, importante e significativo, ma non esaustivo. Poter scoprire che Dio è Amore che crea, Carità che si dona, Misericordia che si abbassa su di noi per risollevarci a sé, rende la nostra esperienza di vita cristiana molto più vera e gioiosa, così come Papa Francesco continuamente indica ad ogni credente. La "Gioia del Vangelo" scaturisce proprio da questo Mistero, accolto e testimoniato a tutti.

Spero che i contenuti dell'esperienza che ha dato origine a questo Santuario, dono non solo per la nostra Diocesi, ma per tutta la Chiesa, possano presto essere riconosciuti e accolti, in modo particolare dai preti, che della Misericordia sono i testimoni e gli annunciatori, e dalle famiglie, che sono segno visibile dell'Amore Trinitario.

E chissà che non sia proprio Papa Francesco ad aprire a tutti questo dono?

Don Luigi

La Diocesi di Como in Pellegrinaggio a Roma

*per ringraziare della Canonizzazione di Don Luigi Guanella,
della Beatificazione di Don Nicolò Rusca
e in preparazione della Beatificazione di Suor Giovannina Franchi*

3 e 4 giugno 2014 - in treno

3 giugno (martedì) – Ritrovo dei Sigg. Partecipanti a Milano/Centrale e partenza con treno Alta Velocità per Roma/Termini (pranzo libero). All'arrivo, visita alla città (San Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore). S. Messa.

Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

4 giugno (mercoledì) – Piccola colazione in hotel. Trasferimento in piazza San Pietro per partecipare all'udienza generale.

Dopo il pranzo, visita alla Basilica di San Pietro e trasferimento, in pullman, alla Stazione di Roma/Termini: inizio del viaggio di rientro, con arrivo a Milano/Centrale in serata.

Quota: € 255,00 a persona

(minimo 40 partecipanti)
(Supplemento camera singola: euro 30,00)

LA QUOTA COMPRENDE:

*Viaggio in treno Alta Velocità Milano / Roma / Milano con posti riservati di 2ª classe;
Tassa di soggiorno a Roma;
Servizio pullman come precisato in programma;
Trattamento di pensione completa (bevande incluse) dalla cena del 3 al pranzo del 4 Giugno e sistemazione in hotel a Roma in camera doppia con servizi privati;
Servizio pullman come precisato in programma;
Guida per il pomeriggio del 3 Giugno (ingressi esclusi);
Assicurazione medico-bagaglio Europ-Assistance.*

LA QUOTA NON COMPRENDE:

Il pranzo del 3 Giugno, la cena del 4 Giugno, il trasferimento per e dalla Stazione di Milano (vedi nota), le mance, gli ingressi, gli extra in genere e tutto quanto non specificato alla voce la quota comprende.

Il costo del trasferimento da e per la Stazione di Milano/Centrale sarà in base al numero dei partecipanti.

... Ottava di Pasqua dal 21 al 27 Aprile 2014 ...

Settimana Eucaristica Pasquale della Divina Misericordia

PROGRAMMA

Tutti i giorni

- ore 6.00 Esposizione Eucaristica
 - ore 7.00 S. Rosario
 - ore 8.00 Recita delle **Lodi** Mattutine
 - ore 8.30 **S. Messa** con predicazione sul tema del giorno
segue Esposizione Eucaristica fino alle ore 12.00
 - ore 17.00 Esposizione, Adorazione Eucaristica guidata, S. Rosario,
preghiera personale
 - ore 21.00 **S. Messa solenne** con predicazione - animata dai cori della zona
segue **Supplica alla SS. Trinità Misericordia** - Adorazione fino alle 23.00
- Confessioni: dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.30

Lunedì 21

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **Mons. Oscar Cantoni**, vescovo di Crema

Martedì 22

- ore 21.00 S. Messa presieduta da **Mons. Italo Mazzoni**, vicario episcopale

Mercoledì 23

- ore 21.00 S. Messa con **Parrocchia di Civello**
presieduta da **don Enrico Colombo**, parroco

Giovedì 24

- ore 10.00 **Incontro dei sacerdoti** della Diocesi
- ore 10.30 S. Messa concelebrata presieduta dal **Vescovo Diego Coletti**
(*a seguire*) Adorazione Eucaristica e preghiera della supplica alla SS. Trinità
(*al termine*) Pranzo in Oratorio
- ore 14.30 Preghiera e Adorazione Eucaristica per i bambini del catechismo
- ore 21.00 S. Messa presieduta da **Mons. Giuliano Zanotta**,
vicario generale della Diocesi

Venerdì 25

- ore 21.00 S. Messa con **Parrocchia di Prestino**
presieduta da **don Marco Pessina**, parroco

Sabato 26

- ore 14.30 Preghiera e Adorazione Eucaristica per i bambini del catechismo
- ore 16.00 **S. Messa con i malati** (Unzione degli infermi)
- ore 18.00 S. Messa festiva, presieduta da **don Ivan Salvadori**, docente in Seminario
- ore 21.00 **Veglia di Preghiera**
in preparazione alla canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II
Esposizione Eucaristica e **Adorazione continuata per tutta la notte**
a gruppi secondo le zone della parrocchia (*vedi pag. prec.*)

Domenica 27 Ottava di Pasqua Domenica della Misericordia

- ore 7.00 **S. Messa** con i pellegrini della **Parrocchia di S. Bartolomeo** - Como
- ore 8.30 **S. Messa solenne** animata dalla corale "**Regina Pacis**" (messa De Angelis)
- ore 11.00 **S. Messa** (*a seguire*) adorazione eucaristica
- ore 15.00 **Supplica** alla Santissima Trinità
- ore 18.00 **S. Messa**
- ore 20.15 **S. Messa** - *al termine* **Adorazione Eucaristica e**
Supplica alla SS. Trinità Misericordia - Adorazione fino alle 23.00

La processione Eucaristica sarà **Domenica 1 Giugno**, Solennità del **SS. Corpo e Sangue del Signore**,
dopo la S. Messa festiva delle 20.15